Anno IV. Giovedì 15 Luglio 1880 N. 168

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 luglio

La Camera dei Deputati con una solenne votazione (piegando a necessità) ha di nuovo raffermato di volere la riforma elettorale, fissando la discussione di essa per primo oggetto dopo i bilanci del 1881 alla riapertura in novembre. A ciò fu determinata, oltrechè dall'impossibilità di prolungare la odierna sessione pel caldo estivo, dalla malferma salute dell'on. Zanardelli che, altrimenti, avrebbe rinunciato (come già ce ne avvertiva il nostro Corrispondente da Roma) all' incarico di Relatore, incarico che nemmanco l'onorevole Berti avrebbe potuto accettare, e tanto meno l'on. Correnti. Dunque prendiamo atto dell'ordine del giorno Martini, accettato dal Ministero, ed approvato, eccettuata la estrema Sinistra, ad unanimità dalla Camera.

I Deputati che ancora si trovano a Roma, sono pochissimi; quindi la discussione sui rimanenti progetti finanziarii sarà breve, e si verrà alla votazione nominale. Poi in fretta si approveranno pochi progetti di secondaria importanza, e di cui fu accettata l'urgenza, e per più di tre mesi l'aula di Montecitorio rimarrà chiusa. In questo frattempo è sperabile che eziandio i Partiti si modificheranno, e lascieranno campo al Governo di preparare le riforme definitive per lo assetto amministrativo.

Oggi è un giorno solenne per Parigi e per la Repubblica francese, perchè vi si celebra la festa nazionale. I telegrammi ancora non ci recarono notizie su di essa; soltanto sappiamo che grandiosi preparativi si avevano fatti, e che tutte le case della immensa Capitale erano pavesate, e che i Parigini l' avrebbero celebrata con quella calma e dignità che si addicono ad un Popolo civilissimo.

Anche ad Atene, poichè la Grecia spera molto dalla Francia, Potenza protettrice, si volle far èco alla festa di Parigi, e jeri in quella città, che richiama le memorie d'un glorioso popolo si pavesarono le case e si illuminarono i monumenti a segno di esultanza.

Nulla ancora che chiarisca il contegno dellaTurchia, e le segrete deliberazioni delle Potenze; e non se ne saprà nulla sino alla fine della settimana.

Dall' Africa abbiamo la notizia di una generale insurrezione nel Marocco, e dall' America ci si fa sapere che Gonzalez fu eletto Presidente della Repubblica del Messico.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene: Onorificenze. R. decreto 10 giugno 1880 che approva le modificazioni della Società: *Magazzino cooperativo* di Vicenza. R. decreto 10 giugno 1880 che aumenta il capitale della *Banca mutua popolare* di Valdagno (Vicenza). R. decreto 10 giugno 1880 che approva le modificazioni dello statuto per la Società: *Piroscafi Postali Ignazio e Vincenzo Florio e C.*

Camera dei Deputati (*Seduta ant. del 14 luglio.*)

Lettosi il verbale della seduta antimeridiana di ieri e approvatosi, il presidente del Consiglio annunzia sua Maestà avere accettato le dimissioni del generale Bonelli da ministro della guerra e avere incaricato temporaneamente di sostituirlo il ministro della marina.

Riprendesi la discussione del bilancio dell' interno.

Al cap. 44 pel mantenimento dei detenuti e del personale di custodia, Ricotti propone l'aumento di 2,500,000 pel mantenimento di una maggiore popolazione carceraria, per altro è disposto a lasciare che questo aumento si rimandi al 1881.

Depretis risponde che l'annata è abbondante, tanto che il caro dei viveri è già scemato. Ciò dà motivo a credere che i reati e quindi la popolazione carceraria diminuirà anzichè crescere.

Dopo osservazioni di Plutino Agostino e Derenzis, Ricotti ritira la proposta e approvasi l'art. 44 e i seguenti fino al 60.

Su questo che si riferisce alla repressioni del malandrinaggio, Zeppa rigrazia il Governo per le cure prese a migliorare le condizioni di sicurezza nei territori di Viterbo e Civitavecchia; ma desidera esprima la volontà di estiparla alle radici. Quel malandrinaggio è alle porte di Roma. Propone perciò l'aumento nel capitolo di lire 20.000.

Fili Astolfone fa eguale preghiera per tutte le provincie dove vi è una recrudescenza di tal piaga.

Il relatore dice non esservi bisogno di aumenti, perchè la commissione largheggiò in quelli già chiesti dal Ministero.

Visocchi prega che il Governo valendosi dell'esperienza del passato, impedisca che la banda comparsa su quel di Benevento si annidi fra Molise, Aquila e Terra di Lavoro dove è certo che ora si trova.

Depretis risponde che la diminuzione dei reati, e specialmente delle grassazioni, attesta l'efficacia dell'azione governativa. Questa continuerà ad esercitarsi con vigilanza e fermezza e accenna alcuni provvedimenti che intende prendere per la repressione del brigantaggio. Fondi ne ha sufficienti.

Zeppa dopo altre dichiarazioni del relatore ritira la sua proposta.

Sul capitolo 109 Visocchi propone un aumento di lire 20,000 per l' ampliamento e i restauri del carcere di Cassino, ma ritira la proposta dopo che Depretis dice che per fare degli studi ed anche per cominciare i lavori non si pagherebbe questo anno.

Sul cap. 141 Siccardi prega il ministro di definire la pendenza sulla proprietà della casa penale a S. Caterina in Fossano.

Depretis risponde che se ne informerà.

Approvansi i restanti capitoli e il complessivo stanziamento per la spesa ordinaria e straordinaria in lire 55,152.391,96 di competenza e in lire 11,079,211 di residui.

Baccelli presenta la relazione del bilancio dell' istruzione.

Approvansi senza discussione i capitoli del bilancio della marina e lo stanziamento complessivo di lire 46,121,830,51 di competenze, e lire 9,410,916,55 di residui.

Comincia la discussione del bilancio definitivo della guerra.

Ricotti domanda se il Governo intenda chiamare 20,000 uomini di seconda categoria se intenda iniziare l' istruzione della terza categoria e quando presenterà la legge più volte promessa pel riordinamento dei quadri dell' esercito.

Morana e Sani relatore danno alcune spiegazioni sulle questioni dei residui. Il relatore poi non vede ragioni per dubitare della chiamata della II categoria; dubita però per la III e ne esprime i motivi.

Cavalletto crede necessario riordinare l' amministrazione dell' esercito se non vogliono trovarsi in pessime condizioni qualora scoppiasse una conflagrazione europea.

Favale conferma che l' amministrazione va male ed è necessaria un inchiesta.

Depretis risponde che queste osservazioni sono esagerate, che si istruirà per un trimestre la II categoria, che si inizierà l'ordinamento della III e che la legge pel riordinamento dei quadri degli ufficiali è pronta e sarà presentata alla ripresa delle sedute. Promette poi che presenterà subito la nota particolareggiata del materiale d' artiglieria che non fu allegata per mancanza di tempo. Così il deputato Riccotti avrà dileguato ogni sospetto espresso pocanzi, protestando in difesa della dignità della Camera, la quale aveva ordinato che si allegasse quella lista.

Approvansi i capitoli del bilancio e la somma complessiva di l. 200,704,764,63 di competenza, e di l. 37,357,852,79 di seridui.

(*Seduta pomeridiana*)

Comunicasi una lettera di Spaventa che eletto nei Collegi di Bergamo e Atessa opta per Bergamo.

Ercole crede opportuno informare la Camera che la Commissione per l' accertamento del numero dei deputati impiegati non trovasi in grado di presentare la sua relazione, stantechè non tutte le elezioni furono esaminate dalla Giunta, nè due ministri, quelli delle finanze e di agricoltura e commercio, risposero finora alle interrogazioni loro rivolte sopra le condizioni di alcuni deputati.

Il ministro Magliani dà spiegazioni del ritardo nelle risposte; però fra breve verrà rimediato.

Proseguesi quindi la discussione dei provvedimenti finanziari tralasciata all' allegato concernente il riordinamento del lotto e delle lotterie pubbliche, che viene approvato senza contestazione.

Poi si passa alla discussione dell' ultimo allegato diretto a modificare la legge sopra le concessioni governative.

Faina Eugenio ragiona contro questo allegato, che ha un carattere pienamente finanziario e pure, come egli dimostra, per la maggior parte delle sue disposizioni non darà i risultati che si spera, e per le altre parti, essendo inutilmente vessatorio, non corrisponde al concetto a cui il Governo e la Commissione hanno detto di voler informare la trasformazione dei tributi.

Indelli, relatore, risponde ai preopinanti affermando in primo luogo che queste pro-

---

APPENDICE

LA REPUBBLICA ARGENTINA.

Gli ultimi telegrammi hanno annunziato la fine dell' insurrezione scoppiata nella Repubblica Argentina. La mancanza di precise notizie ci ha impedito sino ad oggi di apprezzare l' importanza e il carattere di questa insurrezione.

Si sa che la Republica Argentina è composta di 14 Provincie, le quali formano una specie di Confederazione. Ogni Provincia è autonoma e assolutamente indipendente dalle Provincie vicine. Possiede un Governatore, un Senato, una Camera dei Deputati, una Polizia. Ma al di sopra di questi Governi locali esiste un *Governo nazionale* composto di un Presidente della Repubblica, di un Ministero e di un Congresso, Governo che risiedette per varii anni a Parana, città principale della Provincia di Entre-rios, e che risiede dal 1862 a Buenos-Ayres, città principale della Provincia dello stesso nome. Buenos-Ayres non si è mai rassegnata ad avere parte modesta nella Conferenza, ma sempre cercò di esser non soltanto capitale, ma sovrana della Republica Argentina.

Queste ambizioni, che si agitano a Buenos-Ayres, vi hanno pure testè provocato una crisi, di cui il telegrafo ci ha trasmesso notizie assai confuse.

I poteri dell' attuale Presidente della Repubblica, Avellaneda, spirano al mese di ottobre 1880. In principio, la nomina del Capo del Governo centrale è fatta da Delegati che si riuniscono a Buenos-Ayres dalle diverse Provincie, ma in realtà si vede spesso un Presidente sostenere e far trionfare la candidatura di un successore da esso prescelto. Il sig. Avellaneda, per esempio, fu designato dal suo predecessore Sarmiento. Fedele a queste tradizioni, il sig. Avellaneda oggi fa di tutto per assicurare il successo del general Roca. Sventuratamente, il general Roca è combattuto da una importante minoranza dei Delegati provinciali che gli contrappongono il sig. Tejedor.

Si noti che il sig. Tejedor appartiene alla Provincia di Buenos-Ayres e il general Roca appartiene ad un' altra Provincia. *Indi irae.*

Il dott. Tejedor e i suoi amici accusano l' Avellaneda di illegittime pressioni sugli Elettori. Fra i due personaggi vi era conflitto da molto tempo. Il dott. Tejedor aveva organizzato un *Tiro Nazionale*, il quale pigliava tali proposizioni che il signor Avellaneda ne decretò lo scioglimento. Non ostante il divieto, questa istituzione si è sempre più sviluppata, e così gli abitanti della Provincia di Buenos-Ayres hanno traquillamente messo assieme un esercito col quale combattere al bisogno il generale Roca.

Il 2 giugno un vapore carico di armi e di munizioni giunse da Montevideo, e col favore della nebbia potè entrare, non veduto dalla flotta Argentina, nel fiume Riachuelo, che sbocca nel Rio della Plata, a Buenos Ayres. Scoperto però il vapore dalla Capitaneria del Porto, fu seguito da un battello a bordo al quale si trovavano alcuni marinai; ma il dott. Tejedor aveva collocato sulle rive del fiume i battaglioni della Provincia di Buenos-Ayres. Essi fecero fuoco contro i marinari che dovettero fuggire, e le armi e le munizioni furono sbarcate.

La guerra civile era così dichiarata.

Il signor Avellaneda, che non aveva sino allora mostrato grande energia, risolvette di uscire da Buenos-Ayres e andò ad accamparsi a qualche distanza dalla città, per convocare in un villaggio le Autorità della Republica e provedere al modo di reprimere l' insurrezione.

Lo raggiunsero i Senatori, la metà circa dei Deputati, e le truppe delle Provincie contrarie alla supremazia di Buenos-Ayres.

Fu appoggiato vigorosamente, secondo ogni probabilità, nella resistenza, da tutti gli altri Stati della Confederazione, che non potevano vedere senza timore il Governatore dello Stato di Buenos-Ayres impadronirsi con violenza del potere supremo, appoggiarsi sulla popolazione di una città rivoluzionaria e minacciare l' indipendenza della intera Confederazione.

Si ignorano gl' incidenti della lotta; sappiamo soltanto che il potere federale fu reintegrato a Buenos-Ayres, e possiamo inferirne che la milizia ribelle si è sciolta e che il dott. Tejedor ha dato la sua dimissione e l' ordine è stato ripristinato. Il generale Roca succederà probabilmente al sig. Avellaneda, e la Repubblica Argentina è sfuggita un' altra volta alla tirannia di una città, che ha una continua tendenza a considerarsi come se fosse tutta la Nazione.

poste del Governo racchiudono problemi degni di serio esame poichè non trattasi unicamente di questioni finanziarie, ma di provvedimenti in gran parte collegati alle questioni di ordine e di sicurezza ed anche a disposizioni del codice penale. A dimostrarlo fa una minuta analisi dell'allegato.

Approvansi le modificazioni proposte dalla Commissione e dal Ministero alla Legge del 1874 relative alle tasse sopra i decreti che autorizzano i cambiamenti od aggiunte di cognomi, che concedono titoli o predicati nobiliari, che approvano nuovi stemmi gentilizi e civici, che autorizzano di far uso di decorazioni straniere, che autorizzano la costituzione di società anonime in accomandita, ovvero i prestiti a provincie o comuni o loro consorzi, che concedono permessi di esecuzione di opere pubbliche, che accordano licenze di porto d'armi e di caccia, che legalizzano firme sia di privati sia di pubblici ufficiali, che costituiscono in enti morali le associazioni e corporazioni e che danno licenze di pubblicazione per la vendita od importazione d'armi insidiose.

Alcune delle accennate tasse danno argomento a proposizioni od osservazioni di Pasquali, Martini, Pepe, Plebano, Nocito, De Renzis, Corbetta, Ricotti, Fili, Varè, Gerardi, Roncalli e Trinchera a cui rispondono il relatore Indelli e i ministri Magliani e Depretis. È poi approvato senza discussione il disegno di Legge sulla Convenzione colla Società Rubattino per estendere il servizio postale e commerciale marittimo ad essa affidato, e si passa a discutere il disegno di Legge per un monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Formarono oggetto di controversia l'art. 1, che, secondo il Ministero, stabiliva che il monumento consistesse in un arco onorario alle Terme Dioclesiane, mentre la commissione non designa nè la forma nè il luogo, e l'art. 7, che riguarda la nomina della Commissione incaricata di provvedere al concorso e sciogliere il progetto da eseguirsi.

Dopo osservazioni in vario senso di Cavalletto, Martini Ferdinando, Ruspoli, Maurigi, del ministro Deprestis e del relatore Guiccioli, l'art. 1, è approvato giusta la proposta della Commissione e l'art. 7. viene emendato in modo che la Commissione sia nominata per decreto Reale ed abbia inoltre facoltà di conferire i premi promessi ai tre migliori progetti.

Vengono quindi annunciate interrogazioni di Napodano sopra il ritardo nella nomina del professore di procedura civile nell'Università di Napoli e di Comin sopra i crudeli trattamenti che sarebbonsi consumati sopra i sordo-muti del Pio Albergo dei poveri in Napoli.

Infine, dietro proposta di molti deputati, confermasi in ufficio la Commissione già nominata nella precedente Legislatura per la riforma del Regolamento della Camera e votasi a scrutinio segreto sopra le Leggi testè discusse. Risultano approvate, e quella dei provvedimenti finanziari con voti 178 favorevoli contro 78 contrari.

— Scrive l'*Esercito Italiano* che varie direzioni di stabilimenti militari furono interrogate dal Ministero della guerra sulla qualità dei materiali che si dovrebbero inviare all'Esposizione di Milano. Si dà per probabile che verrà esposto anche il cannone da 100 sperimentato ultimamente alla Spezia.

NOTIZIE ESTERE

È comparso a Parigi il primo numero del giornale di Rochefort l'*Intransigeant*, con un breve articolo intitolato *Merci*, nel quale ringrazia i Parigini dell'accoglienza fattagli. — Spiega che adottò il titolo d'*Intransigeant* per essersi sempre rifiutato di transigere con l'opportunismo, il quale d'altra parte non transigette guari con lui e i suoi amici. In quell'articolo egli si chiama *il proscritto di ieri e fors'anco di domani*.

— Telegrafano da Ragusa: 400 mirditi entrarono in Dulcigno. Quivi si fece la distribuzione di 400 fucili Martini.

— Telegrafano da Cettigne: Le Comunicazioni fra Antivari ed il lago di Scutari sono interrotte. Gli Albanesi occupano le sponde occidentali del lago.

— Si ha da Berlino, 14: Alcuni deputati della ala sinistra del partito nazionale-liberale del *Reichstag* si affaticano per iscongiurare lo scisma manifestatosi nel loro partito.

— Si ha da Parigi, 14 luglio: Il progetto presentato da Bardoux per ristabilire lo scrutinio di lista dipartimentale propone che si elegga un deputato per ogni settantamila abitanti. Si discutterebbe in ottobre.

Si fece la prova della distribuzione delle nuove bandiere, che durò circa una mezz'ora. Fu stabilito che gli alfieri riceveranno prima le bandiere; quindi saliranno accompagnati dai loro colonnelli sul tribunale presidenziale. I colonnelli prenderanno allora le bandiere, saluteranno il Presidente della Repubblica, le restituiranno agli alfieri, insieme coi quali scenderanno dal palco della presidenza.

Il banchetto dato da Grèvy riuscì splendidissimo. Fu seguito dal ricevimento. V'erano moltissime persone, fra cui tutte le autorità ed i personaggi più insigni.

Dalla Provincia

Cividale, 13 luglio.

Jeri sera abbiamo avuto la prima di una serie di piccole accademie che si dovranno dare nella sala della *Birraria Nazionale*.

La Presidenza della Società di ginnastica e scherma ha felicemente pensato di innestare nel suo programma anche un po' di musica, e di invitare ad ascoltarla, oltrechè le principali famiglie del paese, gli impiegati forestieri, tentando così di pigliare due piccioni ad una fava: procurare, cioè, a Cividale un divertimento, di cui è sentita veramente l'opportunità, e spianare la via all'unione degli impiegati coi cittadini.

Ieri sera l'uditorio era abbastanza numeroso e scelto; molte gentili signorine e signore coi loro sguardi di fuoco rimediavano alla scarsezza della luce della sala.

Si fece della musica facile e di quella classica, Verdi, rappresentato dalla sua *Traviata* andò a braccetto con Beetowen, e la coppia piacque di più, e fu applaudita.

La simpatica Signorina Tuzzi, l'*avvenirista* sig. Torri, il maestro Sussuligh ed il sig. Bellina suonarono sempre bene e si meritarono frequenti battimani. La anzidetta Signorina Tuzzi fu la colonna del trattenimento, e lo chiuse con un *tour de force* di cui si volle il *bis*, tanto fu gustato.

Durante la cara festicciuola si ricevevano le firme di quelli fra gli intervenuti che volevano farsi socii.

Se le cose andranno bene, avremo anche noi le nostre *serate musicali* ogni domenica, e il nostro Gabinetto di lettura.

— Andranno bene? Speriamo.

Tramway.

Cividale, 14 luglio.

L'esito delle elezioni di domenica ha fatto cattivissima impressione in paese — Gabrici ed altri diedero le loro dimissioni da Consiglieri — anche il Sindaco, dicono, sia dimissionario.

Corre voce che si stiano facendo attivissime pratiche, onde persuadere mons. Bernardis a dimettersi, ma temesi della riuscita essendo di mezzo il partito, che lo vuole ad ogni costo, e che non vuol subire umiliazioni.

Si sperava sull'incompatibilità del neo-eletto canonico; ma inutilmente, poichè desso, comunque vicario arcivescovile presso la soppressa collegiata capitolare, non ha nè cura d'anime, nè nomina per *Regio placet*.

Nel Distretto di S. Pietro al Natisone, il candidato per consigliere provinciale ing. Manzini sembra abbandonato, essendo in prevalenza di voti il dottor Geminiano Cucovaz, ed il maggiore cav. Vogrigh.

Nel Distretto di Cividale con molta probabilità anche in quest'anno, il Comune di Attimis deciderà chi debba sedere nel Parlamentino Friulano. La nomina cadrà sul conte Trento o sull'avv. Dondo.

Con recente Decreto il signor Edoardo Sellenati fu mandato sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 56, del 14 luglio, contiene: Tre avvisi d'asta dell'Esattoria di Sacile per vendita di immobili siti in Sacile, Sarone e Caneva, 10 agosto — Quattro Estratti di bando del Tribunale di Pordenone per vendita di immobili siti in Vito d'Asio, Tramonti di Sotto, Castelnuovo, Lestans, Travesio e Viezzo, 27 agosto — Accettazione dell'eredità di Zulli Pietro presso la Pretura di Tarcento — Cinque avvisi d'asta dell'Esattoria di Tarcento per vendita di immobili siti in Lusevera, Villanova, Sedilis, Pradielis e Magnano, 7 agosto — Avvisi d'asta delle Esatorie di Prata e Polcenigo per vendita di immobili siti in Ghirano e Polcenico, 4 e 5 agosto — Altri avvisi di II. pubblicazione.

R. Provveditorato agli studi

Esami finali nelle scuole secondarie.

Il giorno 30 corrente mese avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 26 dello stesso comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine, e nelle altre due pareggiate di Cividale e di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale o alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'asame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dell'art. 6 del R. decreto 13 settembre 1874, n. 2092 (serie 2ª) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due istituti governativi, con egual diritto ai premi, e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto alla Direzione del rispettivo Istituto.

Udine, 14 luglio 1880.

Il Provveditore incaricato
CELSO FIASCHI.

Elezioni amministrative. Il *Giornale di Udine* recava jeri una specie di *comunicato*, il quale ci attribuiva nientemeno che la *disapprovazione al proposito di alcuni cittadini di riunirsi indipendentemente dalle due Associazioni politiche allo scopo di discutere sulle elezioni amministrative di Udine.* Ed al *comunicato* seguiva la circolare, che convoca appunto questa sera, giovedì 15 luglio, ad una adunanza nella Sala del *Pomo d'oro* in via Poscolle.

Il *comunicato* ha per firma *Due Elettori*, la lettera di convocazione è segnata: *Alcuni Elettori*.

Ora a noi.

Non è vero che noi, *Giornale progressista*, avessimo mai la strana idea di limitare alle Associazioni esistenti il diritto di riunione e di occuparsi per iscegliere buoni rappresentanti del Comune. Noi soltanto abbiamo eccitato i Comitati delle due Associazioni a presto far conoscere le loro proposte al Pubblico, perchè, se fosse accettabile una *lista concordata*, non si avrebbe una prolungata agitazione elettorale; e se alcuni nomi non piacessero, si avrebbe potuto sostituirli in una adunanza di Elettori, ovvero la Stampa sarebbesi incaricata (sentite le parti) di compilare essa una *lista definitiva*.

Invece le due Associazioni ancora non hanno fatto proposte, e taluni potrebbero interprerare l'adunanza di questa sera al *Pomo d'oro* come un atto di sfiducia verso di esse. Anzi dal tenore della *circolare* rilevasi come i promotori dell'adunanza tendano a disapprovare l'opera del Consiglio comunale.

Per questi motivi giudichiamo che la cennata adunanza, fuori delle due Associazioni, sia indizio di screzj, che produrrà confusione e dispersione di voti. Urge, dunque, che presto i Comitati delle due Associazioni dicano il loro verbo. E poi che a questo precede l'adunanza elettorale al *Pomo d'oro*, que' Comitati tengano conto di quanto in quella adunanza si dirà e si proporrà per farne pro nelle loro sedutte. Anzi sarebbe bene che ad essa adunanza taluni membri de' due Comitati intervenissero e prendessero la parola. Così più facilmente si verrebbe allo scopo ultimo, cioè di presentare agli Elettori del Comune di Udine una lista accettabile.

Corte d'Assise. *Udienza 13 luglio.* Presidente cav. Billi, P. M. Federici, difesa D'Agostini.

Viene tradotto davanti alla Corte Tonelli Giuseppe di Palma d'anni 25. È un giovanotto dalla fisonomia franca, gesto nobilissimo e nel complesso simpatico.

La sua accusa è quella di avere nella sera del 14 settembre 1879 in una pubblica piazza di Gorizia ammenato un pugno sulla testa a certo Giuseppe Doliak già soldato nei dragoni ed attualmente domestico del barone Rechbak Capitano Circolare di Gorizia, cagionandogli col farlo cadere a terra la frattura dell'osso temporale e la emoraggia cerebrale che furono causa unica ed immediata della sua morte verificatasi nel giorno successivo.

Lo svolgersi del dibattimento, al quale comparvero 9 testimoni e di 4 si lessero le deposizioni mise in essere come nella sera del 14 settembre verso le 9 1/2 pom. Giuseppe Doliak alquanto preso dal vino stava perquotendo brutalmente il ragazzo Mengotti Antonio che lo aveva richiesto di lasciarlo berre un po' d'acqua della fiasca che teneva in mano.

Il Mengotti giaceva a terra e l'altro lo tempestava di schiaffi e di calci, e parendogli ciò ancor poco strinse bene il fiasco in pugno e di tutta forza lo spezzò sulla testa della sua vittima, accompagnando il colpo colle frasi: *maledetti di italiani*.

Al rumore che fecero i pezzi di vetro cadendo sul lastrico, alle grida del Mengotti la gente che si trovava nei vicini caffè, Imperiale ed Europa, si riversò sulla piazza e parecchi al miserando spettacolo che offeriva il Mengotti insanguinato, rimproverarono al Doliak le sue sevizie e brutalità, ma costui in luogo di vergognarsi continuava a percuotere.

Allora una voce sorta dalla folla invocò l'intervento di qualche animoso che strappasse il ragazzo dalle mani di quel forsennato, ed all'eccittamento uscì dalla folla il Tonelli il quale senza tanti complimenti invitò il Doliak a finirla dicendoli se non si vergognasse dell'opera sua.

Doliak lasciò Mengotti che fu tosto fatto andar via, ed in aria di sfida si pose faccia a faccia al Tonelli proferendo con un *maledetto italiano* la frase *eccomi qua*.

Tonelli lo respinse, e l'altro allora gli si avventò armato del collo della bottiglia spezzata; ma troppo tardi, poichè fu prevenuto dal Tonelli, il quale gli stampò sulla faccia un pugno o schiaffo che lo rovesciò facendolo batter colla testa sul terreno, e procurandogli così quella frattura del cranio che fu causa della di lui morte.

Tonelli potè svignarsela da Gorizia e dopo qualche mese di soggiorno in Ancona venne arrestato a Palmanova dove si era recato per trovare sua madre.

I testimoni raccontando il fatto sotto una luce del tutto favorevole a lui, ed il suo contegno semplice, e serio valso a meritargli la generale simpatia.

Il P. M. ammise la sussistenza di tutte le scusanti possibili, ma tuttavia concluse perchè in massima venisse dichiarata la sua colpabilità; il difensore con poca fatica dimostrò la necessità di assolverlo, ed i signori Giurati dopo il breve riassunto presidenziale accogliendo le istanze del difensore emisero verdetto negativo e Tonelli fu tosto ridonato alla libertà.

Benchè la politica entrasse in parte come causa del fatto, pure tutte le parti d'accordo la bandirono dall'Aula della giustizia, mantenendo costantemente la causa nel campo della Legge e delle fredda ragione; in tal guisa fu tolto il pericolo di dimostrazioni da parte del Pubblico, pericolo che almeno, giudicando dall'apparato esterno parve stesse nei timori e nei dubbi dell'Autorità di P. S.

Regolamento del Collegio comunale Uccellis. Nella seduta straordinario del Consiglio cittadino, sarà sottoposto all'esame ed alla sanzione dei *patres patriae* un nuovo Regolamento pel Collegio Uccellis, che da *provinciale* divenne *comunale*. Esso Regolamento è diviso in titoli ed articoli come il Codice, e minuziosamente provvede a tutto.

Noi (a parlar schietto) non vediamo troppo volontieri i *patres patriae* legislatori scolastici; ma siccome esistono Regolamenti analoghi per Istituti femminili in Italia, e parecchie Commissioni anche tra noi si occuparono di questo argomento, così speriamo che le cose saranno spiccie, tanto più che la Giunta e la Commissione civica degli studj si sono accordate per presentarlo com'è al Consiglio.

Noi non ci faremo a toccare di tutti i quarantasette articoli del Regolamento, ma giudichiamo opportuno citare il senso di alcuni, perchè eziandio il Pubblico che non

suole intervenire alle sedute del Consiglio, deve avere interesse a saperne qualche cosa,

Circa alla storia ed allo scopo dell' Istituto, se ne è tanto parlato, ch'è inutile ritoccare questo argomento.

Riguardo il governo dell' Istituto, vi sta in capite il Municipio, che si fa rappresentare da un Consiglio composto del Sindaco, dell'Assessore sovraintendente scolastico, del Proboviro della Commissaria Uccellis e di due cittadini scelti dal Consiglio comunale, i quali durano in carica tre anni. Nel Collegio, poi, v'è una Direttrice; nelle Scuole un Direttore.

Riguardo ai mezzi economici, è già noto come si provveda ad ogni spesa con l' introito della pensione e delle tasse scolastiche, con lire dodicimille annue date dalla Provincia, e con l'eventuale supplemento da parte del Comune. Il Collegio funziona sotto il Municipio da quasi un anno; dunque l'on. Giunta potrà ormai riferire al Consiglio quale sia la contribuzione approssimativa del Comune.

L'istruzione nell' Istituto Uccellis abbraccia un periodo di otto anni, diviso in tre corsi, che si denominano elementare (di anni quattro), complementare (di anni due), normale (pure di due). Oltre i corsi ordinarii, vi sono corsi liberi.

Dal complesso delle materie insegnabili, deduciamo che non sia semplificata l' istruzione quanto lasciavasi a credere all'epoca del passaggio. Ma siccome è ben demarcata la graduatoria dei Corsi, quelle giovinette le quali non volessero profittare di tanta abbondanza, possono limitarsi al *Corso complementare.*

Sul Regolamento molto minuzioso potrebbersi fare non poche osservazioni; ma non vogliamo metterci al posto dei Consiglieri comunali. Poi non sarà stato possibile renderlo più conciso, e forse si avrà voluto così a scanso di equivoci.

Facciamo punto, augurando che l' Istituto Uccellis possa avere ogni anno le settanta alunne per cui c'è posto, e che renda utili servigj all' istruzione delle alunne esterne. Difatti quest'anno il numero delle esterne è confortante, e gioverà a rendere manco gravosa la contribuzione del Comune.

L'on. Sella in Udine. In una corrispondenza da Roma alla *Provincia di Treviso* sta scritto che verso la metà di agosto l'onor. Sella verrà a Udine per assistere al matrimonio del figlio Alessandro con la gentilissima signorina Giannina Giacomelli.

Il Circolo artistico di Udine sembra essere accolto con premura da tutti coloro che ne capiscono l' importanza ed utilità. Già molti cittadini aderirono all'istituzione, e questi serviranno d'esempio agli altri che, ancora titubanti sull'avvenire del Circolo, non si sono decisi a rispondere all'appello. È possibile mai, che ognuno non riesca da sè solo a comprendere, come l' istituzione d' un *Circolo artistico* sia, direi quasi, di assoluta necessità al nostro paese? Si risponderà che possibilissimo: allora ci impegnamo di dimostrare il nostro asserto in uno dei prossimi numeri.

Intanto diamo parte dell'elenco dei Soci aderenti:

Berlinghieri co. Armando, Cantarutti Federico, Cibele dott. Francesco ing. capo del Macinato, Caratti nob. Adamo, Comencini ing. prof. Francesco, Del Puppo Eugenio artista orafo in Venezia, Gambierasi Giovanni, Heimann ing. Guglielmo, Masoo Giuseppe, Milanesi Tebaldo, Occioni - Bonaffons prof. Giuseppe, Occhialini Angelo, Orlandi Giorgio incisore litografo in Torino, Pitacco dott. Luigi ing. prov., Pizzini Luigi artista intagliatore e doratore, Rizzani ing. Antonio, Rossi Ugo prof. di musica, Scala cav. Andrea ing. architetto, Scoffo dott. Sigismondo, Sporeni ing. prof. Augusto, Tommasoni Giacomo, Verza Giacomo maestro di musica, Visentini Ferdinando, Zuccaro ing. prof. Gio. Batta.

NB. Per brevità di spazio si omettono tutti i nomi degli artisti collaboratori dell'*Album Udine-Cussignacco,* i quali in speciale seduta hanno ad unanimità *votato* e *firmato* per l' istituzione.

Giardino Ricasoli. Dobbiamo tributare un elogio, che ci invia un amante di Flora, al nuovo giardiniere, nostro concittadino, per le cure e lo zelo che dimostra nella tenuta di questo piccolo, ma simpatico Giardino e per la scelta varietà di fiori di cui seppe ornarlo che, a detta di intelligenti, non ammiransi nemmanco nei principali giardini di Venezia, Trieste ecc. Ci si dice però che egli farebbe molto dippiù, se un po' di sorveglianza si esercitasse contro i guasti... innocenti che vi arrecano i bambini e quelli più o meno innocenti delle bambinaie.

Non sappiamo se l' operoso e modesto giardiniere sia ora provvisorio, e se sarà confermato al posto che occupa, conferma che sarebbe meritata anche per l' attività da lui dimostrata.

Speriamo però che il Consiglio comunale saprà apprezzare i meriti e l' onestà di lui.

Rissa. Verso le cinque pom. del giorno 13 corr. nell'Ufficio Daziario di porta Poscolle nasceva un tafferuglio tra due di quegl'impiegati ed un macellaio della città coadiuvato da altri tre suoi compagni. La rissa fu occasionata dall'ubbriachezza dell'anzidetto macellaio, il quale non più ricordandosi o non volendosi più ricordare d'avere già ritirato da quell'Ufficio un cuore di bove prima depositatovi, ne chiedeva istantaneamente la restituzione. Il fatto però non ebbe conseguenze, ed i provocatori della rissa vennero arrestati dalle Guardie locali di P. S.

Birraria - Giardino al Friuli. Questa sera, 15 luglio, si darà, tempo permettendo, un grande Concerto musicale sostenuto dall' Orchestra della Società filarmonica, diretta dal maestro Verza.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 15 luglio 1880, tempo permett., la Banda militare suonerà il seguente programma:

1. Marcia	M. Mayerbeer
2. Polka « Carina »	Badini
3. Sinfonia « Araldo »	Verdi
4. Duetto « Giuramento »	Mercadante
5. Scena e Coro « Finale Marta »	Flottow
6. Quadriglia	Offenbach
7. Cori e Scena « Traviata »	Verdi
8. Valtz « Un addio ai miei Colli Fornosesi	Tomasi
9. Mazurka « Care Rimembranze »	Carini
10. Galopp	N. N.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia nell' op. « I Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valzer « Un saluto a Roma »	Bodini
4. Scena e Duetto nell' op. « Il Mosè »	Rossini
5. Finale nell' op. « I Masnadieri »	Verdi
6. Galoppo	N. N.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* domanda serii provvedimenti contro il Prefetto Caccavone, possedendo dei documenti che comprovano la illecita ingerenza di lui nell'elezione di Bovio a Minervino Murge.

— Il *Diritto* scrive che il Ministero volendo rispettare la volontà generale della Camera, che dimostrò volere Zanardelli a relatore sulla Riforma Elettorale, dovette necessariamente subire l'ordine del giorno proposto dall'on. Martini, come l'unico che consonasse colle dichiarazioni di Zanardelli riguardo la sua salute.

— La Convenzione con la Società Rubattino per estenderne i servizi postali, fu approvata senza discussione, avendo il rapporto del relatore Damiani illustrato con eloquenti argomentazioni la ragione che indussero il Ministero a presentarla. La Relazione dice che la Giunta generale del Bilancio riconobbe unanimemente l'importanza dei servigi marittimi di cui tratta la Convenzione e che furono con provvida sollecitudine stabiliti dal Governo. La Relazione tributa elogi al Ministero per aver pensato a stringere questa Convenzione che dichiara di somma utilità ed importanza nazionale.

— La Commissione sulla Riforma Elettorale si rifiutò d'esaminare la questione delle incompatibilità parlamentari e respinse la proposta di Zanardelli, Minghetti e Lacava di portare a venticinque gli anni della eleggibilità a deputato.

TELEGRAMMI

Vienna, 14. Quest' oggi si radunò il Comitato centrale della Società dei bersaglieri sotto la presidenza d'onore dell'arciduca Carlo Lodovico. Rispondendo ad analoga allocuzione del presidente Kopp, S. A. ringraziò pel saluto fattogli e disse di aver accettato con piacere la presidenza essendo persuaso che la festa porgerà occasione d'esprimere i sentimenti patriottici di fedeltà ed attaccamento all' Imperatore e alla monarchia.

Vienna, 14. I giornali dedicano tutti articoli alla festa odierna in Francia in commemorazione della presa della Bastiglia.

Vengono attestate concordi simpatie alla Repubblica, la quale, superati ormai i gravi ostacoli che le si opponevano, si mostra salda, vigorosa, ed atta a fare la prosperità della Francia, su basi liberali.

Da Pest è giunta la notizia della morte di Szengery, il più illustre dei Pubblicisti ungheresi e degno amico di Deak. I giornali concordi tributano i maggiori elogi alla di lui memoria, dicendolo patriotta dottissimo, integerrimo e disinteressato.

Atene, 13. Il Municipio di Atene decise di celebrare la festa nazionale francese del 14 corrente pavesando ed illuminando i monumenti, incaricò il Sindaco di telegrafare a Grevy i suoi voti pel benessere e la grandezza della Repubblica francese.

Parigi, 14. La festa nazionale annunziasi splendida.

Tutte le case sono pavesate.

Parigi, 14. Le notizie dal Marocco dicono che la sollevazione rendesi generale.

I Cabili sconfissero presso Wadzan le truppe del Sultano.

Londra, 13. *Camera dei Comuni* — Bourke domanda se sia esatto che la Russia abbia proposto un invio di truppe per sostenere la Grecia.

Dilke dice che egli è impossibile rispondere riguardo le trattative pendenti.

Dichiara che l' Inghilterra non farà alcun passo che si allontani dal concerto europeo.

Tutte le Potenze manifestano il desiderio di mantenere questo concerto.

Wolff dice che interpellerà giovedì se il principe di Bulgaria fa maneggi segreti per l' annessione della Romelie Orientale, se sia esatto che una flottiglia russa del Danubio trasporti volontari russi di Ismail a Rustscina, se ciò sia il risultato del concerto europeo.

U L T I M I

Vienna, 14, L' Austria e la Germania seguiranno in Oriente l' iniziativa anglo-francese.

Ragusa. 14. Gli albanesi attaccarono le posizioni dei Montenegrini a Golubowska presso Tusi. Un distaccamento montenegrino fu costretto ad indietreggiare, lasciando alcuni morti. Il principe del Montenegro ordinò di tenersi sulla difensiva, desiderando di agire unicamente coi mezzi diplomatici, ma sembra certo che un conflitto sanguinoso sarà inevitabile.

Parigi, 14. Grevy consegnando le bandiere, pronunziò un discorso; espresse la sua soddisfazione di trovarsi in presenza dell' esercito veramente nazionale; disse che i francesi allevati alla scuola virile della disciplina militare portano nella vita civile il rispetto all' autorità, il sentimento del dovere. L' esercito divenne per la Francia garanzia del rispetto dovutole e della pace che vuol conservare. Grida di *Viva la repubblica, viva l' esercito, viva Grevy.*

Folla immensa, tempo superbo. L' aspetto di Parigi è assolutamente tranquillo.

Roma, 14. La *Gazzetta ufficiale* pubblica che Sua Maestà ha accettato le dimissioni di Bonelli ed incaricò il ministro Acton di reggere interinalmente il Ministero della guerra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 15. La festa continuò fra una grande animazione ed allegria con grida di *viva la Repubblica,* fra il canto della *Marsigliese* e brillanti illuminazioni. Folla immensa. Nessun incidente, accettuati dodici militari che furono colpiti da insolazione durante la rivista.

Washington, 14. Il Ministro chileno fu informato dal suo Governo che la squadra Chilena è giunta al Callao. Se il Perù non accetta le condizioni di pace, le truppe chilene sbarcheranno in gran numero per circondare la Città.

Roma, 15. Ne' circoli politici fece ottima impressione che i provvedimenti finanziari sieno stati approvati con 178 voti su 253 votanti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 luglio

Rend. italiana	94.35 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.33 1/2	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.84 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.80 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	970 50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stàll.	—.—

VIENNA 14 luglio

Mobigliare	230.20	Argento	—.—
Lombarde	81.30	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 95
Austriache	283 75	Ren. aust.	73.65
Banca nazionale	829 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.35.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 luglio

3 0/0 Francese	84.56	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	119 60	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C.Lon. a vista	25.32.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.56
» Romane	149 —	Lotti turchi	31.3/4

LONDRA 13 luglio

Inglese	98.9/16	Spagnuolo	18.5/8
Italiano	84.1/8	Turco	10.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.95 Argento —.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 14 luglio

Rendita italiana 94 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 luglio

Rendita pronta 94 30 per fine corr. 94 35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.90 Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.14	a	22.16
Bancanote austriache	»	236 50	»	237.—
Per un fiorino d'argento	da	2 36	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile*

ARTICOLO COMUNICATO [1)]

Il sottoscritto esercente Trattoria all'insegna Bell'Aria venne il giorno 14 corrente da un Vigile urbano posto in contravvenzione per avere nella via della Prefettura a canto della sua porta cui abita esposti momentaneamente due vasi con piante verdi per inaffiarle, e sotto il suo stellicidio, ove non poteva ingombrare il passaggio nè a ruotabili, nè a persone, tanto più che la detta via era chiusa per ristauro della strada, cosa che al dimostrante le sembra oltremodo ingiusta, mentre che meglio sarebbe che venisse osservato quel vergognoso confronto nel pisciatojo che è attiguo alla detta casa, il quale oltre di esalare mefitici e ributtanti odori, si converte in pozzanghera bordando le vesti delle gentili signore che ivi passano, e che mai ad onta di tanti reclami fatti per tal conto contro la pubblica igiene non fu mai presa nessuna misura di collocarlo altrove.

Dunque meglio sarebbe nei detti Vigili od a chi li dirige che pensassero all'esenziale ed al necessario non a piccolezze stomachevoli che non fanno che adirare i poveri esercenti che a stento ritraggono neppure il necessario vitto.

Tanto viene posto a pubblica conoscenza, perchè a chi spetta prenda quelle misure che a tali incompatibili disordini si convengono.

Giovanni Larese.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght,

PUBBLICAZIONI MUSICALI

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

STELLA

Dramma lirico in tre atti di

S. AUTERI-MANZOCCHI

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Preludio sinfonico, L. 2. — **Danza di Odalische**, L. 3 —

Per Canto e Pianoforte

Scena e Duetto « *È l'angelo mio* » per Tenore e Basso, L. 3. **Duetto** « *Tutto io t'offro, un serto al crine* » per Soprano e Baritono, L. 4. — **Canzone** « *Quando in ciel la notte è oscura* » per Tenore, L. 3. — **Scena e Duetto** « *Non maledirmi* » per Soprano e Tenore, L. 4. —

AMLETO

Tragedia lirica in cinque atti di

AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. . » 12 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Cantabile « *Ah puoi negar la luce* » per Baritono, L. 2. 50. — **Valzer** « *Vi voglio offrir dei fior* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Id. per Soprano, L. 2. 50. **Canzone Bacchica** « *O vin discaccia la tristezza* » per Baritono, L. 2. 50. — **Recitativo ed Arioso** « *Come il romito fior* » per Baritono, L. 2. — **Scena ed Aria d'Ofelia** « *Ai vostri giuochi anch' io prender parte vorrei* » per Soprano, L. 4. 50. — **Recitativo e Duetto** « *Perchè lo sguardo volgi al suol* » per Soprano e Baritono, L. 4. — **Strofe** « *Nel guardo suo vedea* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. **Aria d'Ofelia** « *La sua man non ancor oggi la mia toccò* » per Soprano, L. 3 50.

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di

GIORGIO BIZET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Avanera « *Amor, misterioso augello* » per Mezzo Soprano, L. 2. — Id. per Soprano, L. 2. — **Seguedilla** « *Presso il bastion di Siviglia* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Canzone boema** « *All'udir del sistro il suon* » per Mezzo Soprano L. 2. **Duetto** « *Ah, mi parlo di lei!* » per Soprano e Tenore, L. 4 — **Strofe** « *Con voi ber, affè, mi fia caro* » per Baritono, L. 2 50. **Duetto** « *Voglio danzar pel tuo piacer* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. **Cantabile** « *Il fior che avevi a me tu dato* » per Tenore, L. 1. 50. — **Cavatina** « *Qui dei contrabbandier è l'asilo nascosto* » per Soprano, L. 2. 50.

MIGNON

Dramma lirico in tre atti di

AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. — Idem per Pianoforte a 4 mani, L. 4. —

Per Canto e Pianoforte

Romanza « *Conosci il bel suol* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Id. per Soprano, L. 2. 50. **Polacca** « *Io son Titania bionda* » per Mezzo Soprano, L. 3 Id. per Soprano, L. 3.

LE DONNE CURIOSE

Melodramma giocoso in tre atti di

EMILIO USIGLIO

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. —

Per Canto e Pianoforte

Duetto « *Io di regola, mia cara* » per Mezzo Soprano e Basso, L. 2 50. **Romanza** « *Se d' un amor sì tenero* » per Tenore, L. 2. **Duetto** « *C'è un modo semplice* » per Soprano e Tenore, L. 2 50. — **Bolero** « *Con le donne, miei cari* » per Soprano, L. 2. **Ballata** « *Io son come l'ape* » per Soprano, L. 2. 50. **Duetto** « *O Laura, chiedimi* » per Soprano e Tenore, L. 3. **Duetto** « *Cancellato, cancellato* » per Soprano e Basso comico, L. 3. — **Aria di Trivella** « *Colei che adoro è amabile* » per Basso comico, L. 1. 50.

LA REGINA DI CIPRO

Opera-ballo in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Recitativo e Romanza « *Puro e raggiante è il ciel* » per Tenore, L. 2. — **Duetto** « *Gerardo, mio Gerardo!..* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. — **Grand'Aria** « *Il gondolier al suo povero letto* » per Mezzo Soprano, L. 4. — **Duetto** « *Alfin angiol fedele* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5 — **Recitativo e Duetto (Finale III)** « *O barbari assassini* » per Tenore e Baritono, L. 6. — **Scena ed Aria** « *Degli avi miei, ombre adorate* » per Tenore, L. 4. — **Recitativo e Romanza** « *O voi dell'egre fibre* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Recitativo e Cavatina** « *Tu... Caterina?* » per Baritono, L. 2 50. **Duetto** « *Votai con santo zelo* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. —

CARLO VI

Dramma lirico in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2. —

Per Canto e Pianoforte

Scena e Romanza « *Ho fame! E là che fanno?* » per Baritono, L. 2. 50. — **Romanza** « *Bello a mirarsi è il cielo* » per Soprano, L. 1. 50 — **Duetto** « *Io slancio in mezzo al turbine* » per Mezzo Soprano e Baritono, L. 3. — **Ballata** (Berceuse) « *Deca ogni sera in sulla sponda* » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —

LA VALLE D'ANDORRA

Dramma lirico in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2. 50.

Per Canto e Pianoforte

Canzone « *È il fattucchier* » per Basso, L. 2. — **Arietta** « *Figliuolo dei clivi dorati* » per Tenore, L. 2. **Romanza** « *Dimmi, ah dimmi, o Margherita* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50. **Romanza** « *Per valli e monti io ti cercai* » per Tenore, L. 1. 50. **Romanza** « *Troppo il mio cor m'accusa* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50 **Strofe** « *Come uno spettro* » per Basso, L. 1. 50. **Strofe del Tamburo, con Coro** « *Tamburo, tamburo mi par* » per Baritono, L. 3. — **Strofe** « *Amava Carlo un Angelo* » per Soprano, L. 2 50. **Recitativo ed Aria** « *Col cor festante* » per Baritono, L. 2 50.

IL CAVALLO DI BRONZO

Opera comico-fantastica in tre atti di

DANIELE AUBER

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 6 —

I DRAGONI DI VILLARS

Opera comica in tre atti di

AIMÉ MAILLARD

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 5 —

GUIDO E GINEVRA

Opera in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

ORLANDO A RONCISVALLE

Opera in quattro atti di

A. MERMET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —
» per Pianoforte solo . » 8 —

Inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

CARTONI PER SEME BACHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

Fontanino di Pejo

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**, è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da varii anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo**, contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — **Udine** e Provincia presso **Bosero e Sandri** Farmacia alla « *Fenice Risorta* » dietro il Duomo — in **Padova** presso la Farmacia *Pianeri-Mauro*.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.0	753 3	753.0
Umidità relativa	39	72	73
Stato del Cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	2.3	14.0
Vento (direz.	S E	N E	N E
Vento (vel. c.	5	15	4
Termometro cent.°	27.8	19.9	19.9

Temperatura (massima 32.3 (minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 19.4

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 2,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Presso il Lavoratorio di

GIOVANNI PERINI

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis)

trovasi un grande assortimento di **FOLLI** *a macchina alla Lombarda, per la solforazione delle viti*

a modicissimo prezzo

Si assume pure ristauri di folli vecchi.

Nel detto Lavoratorio si trovano anche

VASCHE DA BAGNO

di tutte le dimensioni, ed Apparecchi completi pei bagni a doccia

tanto da vendere che da noleggiare.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.